

Curriculum Vitae

di

MICHELE LIMOSANI

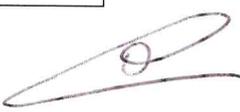
I. Dati anagrafici e posizione attuale

Data di nascita: 29 Novembre 1964
Posizione attuale: Prof. Ordinario di Politica Economica
Università: Dipartimento di Economia, Università di Messina
Domicilio: V.le Italia 71, 98123, Messina
e-mail: *limosani@unime.it*
Tel: 347-0336101

II. Incarichi accademici

2013-2017 - Pro Rettore al Bilancio, Università degli Studi di Messina
2009-2013 - Presidente del CARECI (*Centro Attrazione Risorse Esterne e Creazione di Impresa*).
2010-2011 - Preside Vicario, Facoltà di Statistica
2006-2009 - Direttore ILO (*Industrial Liason Office*)
2003-2005 - Direttore del Dipartimento di Economia, Statistica Matematica e Sociologia DESMAS; V. Pareto, Università di Messina

III. Principali incarichi esterni

2014-2017 - Presidente Nucleo di Valutazione, Comune di Reggio Calabria 
2014 - Componente Commissione Ministeriale per la Mobilità nell'area dello Stretto, Ministero delle infrastrutture, Roma.
2011 - Componente Nucleo di Valutazione imprenditoria Giovanile Assessorato Attività Produttive, Regione Sicilia.

- 2010-2011 - Consigliere di Amministrazione della SOGAS S.p.A. - Società di Gestione Aeroporto dello Stretto
- 2008- 2013 - Consigliere di Amministrazione del *Centro Siciliano per le Ricerche Atmosferiche e di Fisica dell'Ambiente*
- 2008-2015 - Presidente MIT s.c.a.r.l. (Meridionale innovazione Trasporti, Centro di Competenza Nazionale sui trasporti)
- 2006-2007 - Consulente esterno Nucleo di Pianificazione e Controllo Strategico, Assessorato Industria, Regione Sicilia.

IV. Formazione

- 2006-2007 *Executive MBA, MIP Politecnico di Milano (partecipazione in qualità di uditore)*
- 2002 *Research fellow London School of Economics*
- 1997 *Dottorato di Ricerca, Università di Napoli Federico II*
- 1995-97 *Research fellow University of York*
- 1993 *Master in Economics, Università di York (UK)*
- 1991 *Laurea in Scienze Politiche, indirizzo economico, Università di Messina (110/110 e lode)*

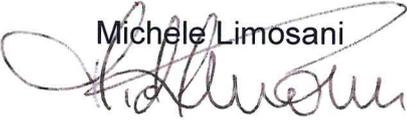
V. Principali pubblicazioni

1. LIMOSANI, M., MONTEFORTE, F (2017). Increasing returns and unemployment: an assessment of their relative importance in structural change. *International Journal of Economic Policy in Emerging Economies*, 10(2), 129-152.
2. LIMOSANI M., & MILLEMACI E (2014). Precautionary savings of agents with heterogeneous risk aversion. *Applied Economics*, 46(20), 2342-2361.
3. LIMOSANI M, et all (2014). The metropolitan area of the strait: an opportunity for the development of territory, in *a Bridge Somewhere: the tragedy of the Messina strait bridge project (2014)*, Wayne Dementi, USA.
4. LIMOSANI M., MILLEMACI E. (2012). Precautionary Savings of Agents with Heterogeneous Risk Aversion, *Econometrics and Economics Research Institute*; Bruxelles.

5. LIMOSANI M., MILLEMACE E. (2011). Evidence on excess sensitivity of consumption to predictable income growth. *RESEARCH IN ECONOMICS*. Vol. 65 71 – 77.
6. LIMOSANI M., FLAVIN T.J. (2007). Fiscal, monetary policy and the conditional risk premium in short-term interest rate differentials: an application of Tobin's portfolio theory. *INTERNATIONAL REVIEW OF ECONOMICS & FINANCE*. Vol. 16 101 – 112.
7. LIMOSANI M. (2006). Tobin financial growth models: A reconstruction. In, *Classical, Neoclassical and Keynesian views on Growth and Distribution*, pp. 167-190 Cheltenham Edward *Elgar Publishing Ltd*.
8. LIMOSANI M. (2006). Widening Unemployment differentials in Italy: the role of wage and labor productivity, in *Regions, Europe and the labor market: Recent problems and developments*, a cura di E. F. Caroleo a S. De Stefanis, *Phisyca, Berlino*.
9. LIMOSANI M., CENTORRINO M., Il Mercato del lavoro nero. *ESI* (2005)
10. LIMOSANI M. (2004). Beyond Regional Institutions: Widening Unemployment Differentials in Italy. *LABOUR*. Vol. 18 503 – 514.
11. LIMOSANI M., FLAVIN T. (2000). Fiscal policy and the term premium in real interest rate differentials. *APPLIED FINANCIAL ECONOMICS*. Vol. 10 413 – 417.
12. LIMOSANI M., NAVARRA P. (2000). Local pork barrel Politics in local government: The Italian case, *PUBLIC CHOICE*.

Il sottoscritto autorizza al trattamento dei dati in conformità delle disposizioni di legge sulla privacy del D. Lgs. 196/03 e successive modificazioni.

Messina 21 giugno 2018

Michele Limosani


Programma del prof. Michele Limosani per la candidatura alla carica di Direttore del Dipartimento di Economia dell'Università di Messina per il triennio 2018-2021

1. Premessa

Su sollecitazione di tanti colleghi ho deciso di accettare l'invito a presentare la candidatura alla Direzione del Dipartimento di Economia nella consapevolezza che il prossimo Direttore di Dipartimento dovrà garantire, da un lato, continuità al prezioso lavoro svolto dal Prof. Augusto D'Amico e, dall'altro, contribuire, nel solco delle linee guida tracciate, a fare crescere la qualità del nostro Dipartimento.

La nostra Università attraversa un momento di grande trasformazione. Viviamo un contesto di lavoro in cui la concorrenza degli altri Dipartimenti e Atenei sarà sempre più forte e inciderà molto sulle nostre prospettive di crescita. Definire completamente un programma triennale in un contesto così in evoluzione non è semplice. Mi sono limitato a elencare alcuni obiettivi strategici ed articolare modalità per raggiungerli, nella consapevolezza che solo il lavoro quotidiano, la determinazione e l'impegno di tutti consentiranno la declinazione di questi obiettivi in scelte concrete.

2. Obiettivi strategici

- Puntare a diventare uno tra i migliori Dipartimenti di Economia del Centro Sud. Possediamo le risorse umane per farlo e le recenti valutazioni nell'ambito della ricerca e nell'apprezzamento ottenuto dagli studenti per l'offerta formativa ci incoraggiano ad andare in questa direzione. Il continuo rinnovamento del personale docente consentirà a questo Dipartimento di non essere più considerato marginale.
- Diventare il Dipartimento dell'Ateneo con la migliore valutazione nell'ambito dell'organizzazione dei servizi agli studenti, della didattica e delle opportunità di ricerca per i giovani laureati. Dobbiamo chiedere all'Ateneo di riaffermare la centralità dei Dipartimenti nelle politiche universitarie e investire risorse nella loro qualità, nella riorganizzazione dei servizi, negli investimenti in capitale umano, - tutto ciò con un forte lavoro sinergico con i nostri rappresentanti in Senato e nel Consiglio di Amministrazione. La posizione di eccellenza nelle attività e nei servizi è il primo elemento di una buona politica di orientamento.
- Stringere un patto strategico con il polo scientifico tecnologico e con il polo medico. Questa comunanza di intenti è necessaria a promuovere il valore della ricerca scientifica e del trasferimento tecnologico nel nostro Ateneo e la partecipazione ai progetti di ricerca finanziati dalla Comunità europea, che sempre più guarda alla interdisciplinarietà. Sono convinto che solo con una forte relazione e condivisione di progetti tra il Dipartimento di Economia e i due poli si potrà migliorare la posizione del Dipartimento e dell'Università nel suo complesso.
- Ampliare gli orizzonti del Dipartimento. Questo obiettivo deve essere conseguito sia stringendo legami strutturali con altri Dipartimenti e altri Atenei per ampliare la nostra offerta formativa, sia avvicinando a noi le realtà imprenditoriali non solo locali con le quali progettare insieme e reperire nuovi fondi per la ricerca e lo sviluppo, offrire prospettive di lavoro ad alto livello ai nostri studenti e dottorandi e aumentare la nostra

visibilità sul territorio, interagendo con le istituzioni territoriali per la promozione dello sviluppo. Non è più accettabile il basso livello di percezione che il territorio nutre nei nostri confronti.

- Coniugare opportunità di crescita con scarsità di risorse. L'impegno di ognuno sarà indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi condivisi e la valutazione dovrà sempre più essere usata come strumento che consenta di ricalibrare le politiche di sviluppo del Dipartimento e migliorare la qualità dei servizi offerti, - non strumento per operare inaccettabili distinzioni tra buoni e cattivi, migliori e peggiori. O si cresce tutti insieme o si perde tutti insieme.

3. Alcune proposte per migliorare la qualità della didattica.

- Miglioramento della qualità della didattica.

La qualità della nostra didattica è il primo elemento su cui siamo costantemente valutati dai nostri studenti, dai loro familiari e in genere da tutti coloro che vengono a contatto con le nostre strutture. L'aumento della qualità non può che passare attraverso un uso migliore e più strutturato dell'autovalutazione e della valutazione.

- Riposizionamento dell'offerta formativa.

Il nostro Dipartimento è chiamato a fare un'analisi approfondita delle figure professionali che intende formare ed operare alcune revisioni dei corsi, qualora l'analisi sul fabbisogno formativo del territorio, scaturita anche dagli incontri con le parti sociali e con tutti gli stakeholders interessati alla formazione universitaria, lo richieda; sarà utile introdurre propedeuticità, coordinare i programmi di insegnamento, modificare gli stage e i tirocini e sostituire la tesi di laurea triennale con un colloquio interdisciplinare. Tutti questi sono obiettivi prioritari.

- Allargamento dell'attrattività e internazionalizzazione dei nostri corsi.

Il Dipartimento deve continuare ad attrarre gli studenti provenienti dall'estero, aumentare il materiale online e in lingua inglese e i supporti di e-learning, usare i tutor per diminuire le difficoltà di chi arriva dall'esterno, potenziare i laboratori didattici e di ricerca che vengano percepiti come un vantaggio. La definizione di accordi con Atenei stranieri per la creazione di titoli magistrali condivisi va potenziata e valorizzata.

- Potenziamento del Dottorato di ricerca.

Il nostro Dottorato è un asset del nostro Dipartimento. È stato in grado offrire opportunità di crescita per i nostri studenti e per le linee di ricerca sviluppate all'interno del Dipartimento. Dovremo nei prossimi anni sviluppare una maggiore capacità di attrarre studenti dall'estero e rafforzare la collaborazione inter-ateneo, sulla quale sarà necessario lavorare.

- Aumento delle possibilità di stage.

Lo stage formativo presso aziende, enti, laboratori di ricerca, rappresenta una importante occasione di formazione e di verifica delle competenze acquisite durante il percorso formativo. Attenzione sarà prestata alla gestione del servizio e al potenziamento dell'offerta di stage attraverso una migliore catalogazione e gestione delle aziende interessate.

- Aumento delle relazioni con le scuole superiori.

Le recenti esperienze dimostrano che uno dei canali privilegiati per l'orientamento degli studenti delle scuole superiori vede come destinatari gli insegnanti, con i quali dobbiamo aumentare le relazioni per migliorare la conoscenze e la percezione che essi hanno delle discipline economiche e delle possibilità di inserimento nel mondo del lavoro.

- Rafforzamento dell'offerta formativa con accordi tra Dipartimenti.

Il Dipartimento è chiamato a rafforzare la propria offerta formativa valorizzando le possibili sinergie con altri Dipartimenti sia all'interno dell'Ateneo che con altri Atenei. La relazione consente di diversificare e potenziare l'offerta formativa del nostro Dipartimento e costituisce la premessa per favorire progetti condivisi di strategie inter-ateneo incentivate dal MIUR.

4. Alcune idee per potenziare la ricerca e la terza missione

- Definizione della rete delle competenze.

E' necessario favorire e incentivare la sinergie tra ricercatori e definire una rete di competenze che identifichi i gruppi di ricerca, le conoscenze di ognuno, le relazioni di ricerca già esistenti. Questa visione di sistema dovrà orientare la futura programmazione del Dipartimento nel settore della ricerca e del trasferimento tecnologico.

- Aumentare la qualità e la quantità dei prodotti di ricerca.

Il Dipartimento viene, e verrà sempre più, valutato dall'Ateneo e dal Ministero in base sia alla qualità dei prodotti della ricerca che alla varietà delle proposte di progetto presentate nei vari ambiti di cofinanziamento esistenti (FIRB, PRIN, EU, Regione, CCIA, etc.) accettate o valutate positivamente. Lo sforzo di produrre proposte di qualità deve quindi essere ugualmente valutato e incentivato dal Dipartimento, che deve però sforzarsi di trovare formule di misurazione complessiva dei risultati della ricerca che tengano conto sia dei progetti che dei prodotti ottenuti.

- Aprire il Dipartimento alle necessità e ai bisogni delle aziende.

Nonostante il nostro Dipartimento sia collocato in un territorio in cui il sistema produttivo si presenta frammentato e piuttosto fragile, numerose aziende richiedono le competenze di molti dei nostri studenti di Laurea magistrale e di Dottorato. Possiamo, da un lato, orientare la formazione di questi studenti al mercato nazionale ed europeo, ma dobbiamo anche favorire le relazioni con il sistema aziendale presente sul territorio. Un obiettivo, poi, sarà quello di individuare uno spazio specifico e strutture dedicate - come ad esempio il "marketing lab"- per lavorare insieme alle aziende nella elaborazione di specifiche strategie di ricerca.

- Strutturare la rete di relazioni.

La strutturazione dei rapporti con tutte le aziende con le quali abbiamo avuto negli anni contatti di ricerca - on le indicazioni dei riferimenti personali -, integrata con i dati provenienti da associazioni di categoria o altri organismi pubblici e privati che riuniscono aziende di interesse, sarà un obiettivo importante per creare legami sempre più forti con il tessuto produttivo tali da portare ad opportunità di finanziamento e promuovere le varie iniziative del Dipartimento.

5. Come migliorare l'organizzazione amministrativa

- Definizione/formalizzazione dei compiti del personale tecnico amministrativo.

Il nostro Dipartimento ha mostrato una efficiente organizzazione, ma un'analisi più approfondita che tenda a equilibrare i carichi di lavoro e aumentare la fungibilità delle persone è sicuramente auspicabile. Il Dipartimento, inoltre, si farà carico di proporre un ripensamento della attuale organizzazione del personale al servizio del Dipartimento che non è strutturato in unità organizzative, come nelle aree delle direzioni, non permettendo quei giusti incentivi per le cariche di maggiore responsabilità e una prospettiva di crescita per tutti.

- Semplificazione procedure amministrative.

Il Dipartimento si farà carico di proporre all'amministrazione la riduzione e la semplificazione di alcune procedure attualmente troppo complesse. Si possono citare come esempi la gestione degli assegni di ricerca, la catalogazione dei prodotti di ricerca, etc..

- Servizi didattici.

La Segreteria studenti del nostro Dipartimento va potenziata e si dovrà lavorare per una maggiore integrazione tra Segreteria studenti e Segreterie dei Corsi di studio, mentre i processi fino ad ora utilizzati devono essere semplificati e razionalizzati con l'obiettivo di fornire un sempre miglior servizio agli studenti e una semplificazione dei compiti di gestione della Didattica assegnati ai docenti.

- Riunioni.

Per facilitare la partecipazione alle riunioni, si stabiliranno riunioni periodiche dei Collegi didattici e del Consiglio di Dipartimento utilizzando una parte del giorno specifica della settimana in cui è opportuno non allocare lezioni da orario e secondo un calendario fissato a inizio anno.

Nella speranza di avere il Vostro supporto per poter realizzare questo programma, porgo a tutti i più cari saluti. Messina 21 giugno 2018

Messina 21 giugno 2018

Prof. Michele Limosani

